zioni dell'onorevole Tenca, il quale era così diligente scrutatore delle statistiche scolastiche, che i seminari mandano, all'esame solamente, come lo stesso onorevole Merzario diceva, i loro migliori alunni; il numero maggiore si presenta sotto il nome di alunni provenienti da istruzione paterna. Se egli unisce i risultati dell'istruzione paterna con quella dei seminari, allora avrà la vera statistica degli alunni dei seminari, e vedrà che è assai inferiore il numero approvato degli alunni delle scuole secondarie dei seminari di quello degli alunni dei licei regi dello Stato.

Ora, sebbene io abbia più volte deplorato che nella istruzione secondaria non si ottenga il risultato che si voleva, sebbene i fatti esposti provino i risultati poco felici che nello scorso anno si ebbero nell' italiano, ed io abbia indicato le ragioni che spiegavano questo fatto, ragioni delle quali bisogna sempre tener conto, ricordando che in alcuni anni, per esempio, i corsi sono stati tre, quattro volte interrotti, pure non bisogna esagerare.

Ma, comunque sia, importa di constatare che in tutte quante le relazioni, l'onorevole Merzario troverà che prima vengono i licei dello Stato, poi i licei comunali, e finalmente i privati ed i seminari.

PRESIDENTE. L' onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Merzario ha censurato il Consiglio superiore, mi pare, di non avere presentata la sua relazione in quell'anno.

MERZARIO. Non ho censurato; ho constatato un fatto.

BONGHI. Ma io voglio spiegare il fatto. (*Ilarità*)

Il fatto è verissimo. Non ha eseguito che una sola volta quell'obbligo, quando era presidente il Matteucci; e fu tutto sforzo del Matteucci stesso.

E ci sono due ragioni, una permanente, l'altra momentanea, per cui il Consiglio superiore non fu nel caso di soddisfare a quest'obbligo. La ragione permanente è questa: che non è stato mai organizzata presso il Consiglio superiore una segreteria sufficiente a compiere tutto il lavoro preparatorio, perchè i consiglieri, come sono nominati qui, non sono in grado di raccoglierne i risultati e di riassumerli in una relazione. La passeggiera poi è questa, che si è molto parlato della riforma del Consiglio superiore da quattro anni, ma la riforma non si è mai fatta, e intanto i consiglieri non si sono più nominati. Il Consiglio superiore è quindi in una condizione di dissoluzione. Sono quattro anni che avrebbero potuto essere nominati dodici consiglieri, ma non sono stati nominati punto. Questo è lo schiarimento ch'io voleva dare all'onorevole Merzario.

Se l'onorevole presidente mel permette, aggiungerò una sola osservazione.

L'onorevole Merzario ha detto che i frutti dello insegnamento secondario sono assai scarsi, e scarsissimi soprattutto per taluni istituti. Credo che questo avvenga per due ragioni. L'una è la qualità dei professori e l'altra è la qualità degli esami.

I professori sono eccellenti, ma non sono stati abituati nelle scuole normali da cui escono, all'insegnamento secondario; in generale oltrepassano l'attitudine necessaria alla scuola in cui entrano, perchè non hanno avuto nelle scuole normali dalle quali vengono, quella particolare preparazione della quale avrebbero bisogno per essere fin da principio buoni professori secondari. Quindi abbiamo ora nelle scuole uomini che presi uno per uno e per copia di dottrina valgono forse assai più di quello che valessero i maestri nostri, ma mancano dell'attitudine ad insegnare, a correggere, a limitarsi. A ciò si era procurato di rimediare con quel maledetto regolamento del 1875, aggiungendo al corso normale un corso pedagogico, e negli ultimi due anni una scuola di magistero, ma il rimedio è stato respinto.

L'altra ragione è la qualità degli esami. In questi occorrerebbero riforme. Da molto tempo l'amministrazione ha inteso a diminuire le difficoltà degli esami e ad agevolare il passaggio ai giovani. Tutte le influenze che si sono concentrate intorno agli esami hanno inteso a renderli facili ai giovani. Le difficoltà, i rigori che si erano introdotti sono state messe da parte via via, ed allora naturalmente il risultato è che son più a pascere. Ora già prima, anzichè essere severi i nostri esami, come si è detto, essi erano e sono mitissimi e la media che deve conseguire il candidato per passare, anzichè alta, è bassa.

Sicchè, lasciando stare tutto il rimanente (e ci sarebbe tanto altro a dire), si può per ora concludere che noi non riusciremo a migliorare le condizioni della nostra coltura secondaria, la quale è di grandissima importanza per il paese, poichè essa è il nerbo di tutta la coltura nazionale, se non migliorando l'attitudine dei maestri e modificando le disposizioni vigenti riguardo agli esami.

Detto questo io non aggiungo altro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Scusi onorevole ministro; se crede, darò prima facoltà di parlare all'onorevole Giovagnoli.

GIOVAGNOLI. Consentendo a quanto poc'anzi tanto